

Aegean punta su Volotea e l'Italia accordo che guarda al Mediterraneo

LO SCENARIO

Gianni Molinari

È l'alleanza mediterranea dei cieli che passa sull'Italia, anzi con l'Italia al centro perché - soprattutto per Volotea - è il Bel Paese è il secondo mercato. E Napoli è una buona fetta.

La greca Aegean Airlines parteciperà all'aumento di capitale da 100 milioni della compagnia aerea spagnola low cost Volotea sottoscrivendo subito una tranche da 25 milioni e più avanti un'altra di pari importo. Gli altri 50 milioni, in due fasi, verranno sottoscritti dagli attuali azionisti di Volotea, tra cui il presidente e fondatore Carlos Munoz. Le due compagnie, inoltre, hanno sottoscritto una joint venture commerciale (che sostituisce, con un accordo più forte, un'intesa di code sharing firmato nel 2021).

L'aumento di capitale, l'ingresso di Aegean in Volotea e i nuovi accordi commerciali sono direttamente frutto del nuovo scenario dei cieli europei, e mediterranei in particolare, che si creerà con l'ingresso di Lufthansa in Ita. «Penso che l'operazione Ita-Lufthansa sia una cosa molto positiva - ha detto Munoz - La Commissione Ue ha condotto un'analisi molto approfondita e ha concluso che se alcune condizioni sono soddisfatte è una buona operazione» per il mercato».

IL RISIKO

In realtà «l'opportunità», stando ai piani resi noti da Lufthansa e dall'ok della Commissione Ue, è il focus che porterà Ita a sviluppare i propri business lontano dagli interessi e dalle tratte che, con una felice intuizione, Volotea ha scelto come propria caratteristica: i collegamenti diretti tra piccole e medie città. Mentre Aegean è diventata una compagnia molto blasonata e apprezzata con il suo naturale focus sui rapporti tra Grecia e mondo e sul servizio nelle innumerevoli isole. Aree che non interessano alla futura Ita. E allora parte il risiko dei cieli, gli spazi sì da presidiare, ma anche quelli nuovi da conquistare.

L'aumento di capitale servirà a rafforzare finanziariamente Volotea e puntare con maggiore decisione sui mercati mediterranei. «Aegean e Volotea possono avere modelli operativi e prodotti diversi - ha spiegato Effichios Vassilakis, presidente - ma sono per molti versi complementari e condividono una filosofia incentrata sul cliente. Stiamo investendo in Volotea perché crediamo nella strategia e nelle potenzialità del suo modello di business, ma anche per aumentare la nostra distribuzione in tre mercati molto importanti, Francia, Italia e Spagna. Con questa operazione potremo unire le forze per fornire una connettività più diretta da questi Paesi verso gli aeroporti regionali della Grecia»

LA CAMPANIA

L'operazione ha dirette conseguenze sui due aeroporti campani. A Napoli, Volotea ha aperto, con grande coraggio, nel pieno della pandemia (a luglio 2020), una base (collocando due Airbus) e recentemente ha stretto un accordo con Atitech per la manutenzione dei suoi aerei. A Salerno è stata la prima compagnia a pianificare dei voli (il primo atterraggio l'11 luglio è stata proprio quello di un Airbus proveniente da Nantes con i colori biancorossi di Volotea e dal 2 settembre ha avviato la stagione invernale con due tratte italiane: Verona e Catania). Munoz però assicura che - integrazione a parte - l'interesse per i due aeroporti non cambierà. Magari non è ancora il tempo per pensare a una seconda base a Salerno anche se finora le operazioni hanno dato risultati soddisfacenti, e, quindi, è ancora troppo presto per fare un passo così importante.

Aegean ha un volo diretto tra Napoli e Atene (che ha anche Volotea) alimentato non solo dal turismo ma anche da una comunità greca nel capoluogo campano, che magari non sarà numerosa come quella del passato, ma che è molto identitaria e alimenta le relazioni (e i viaggi) tra le due città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA